

La lotta alla camorra

Sequestrò e fece picchiare padre e figlio: preso boss

L'INCHIESTA

Dario Sautto

A poche settimane dalla sua scarcerazione, avrebbe sequestrato il figlio di un imprenditore, chiedendo un riscatto di 375mila euro a scopo di estorsione. E durante il rapimento, iniziato a casa sua in via Santa Maria del Pianto in zona Poggioreale, si sarebbe reso protagonista di un violentissimo pestaggio ai danni delle due vittime e di torture incredibili nei confronti del più giovane dei due. Dal 26 settembre, però, Nicola Rullo, 54 anni, ritenuto braccio destro del boss detenuto Edoardo Contini, si era reso irreperibile, come già avvenuto in passato. Un anno fa era stato stanato ad Alicante, in Spagna, in un resort di lusso. Dopo la cattura e l'estradizione, era stato scarcerato ad agosto. Come lo scorso anno, a tradirlo sono state le festività natalizie. Stavolta, gli agenti della Squadra Mobile di Napoli, guidati dal dirigente Giovanni Leuci, con l'ausilio dei poliziotti del commissariato di Bagnoli e coordinati dalla Dda (pm Varone e Converso) sono riusciti a stanarlo in una abitazione in un parco residenziale e turistico, dove all'alba di ieri lo hanno catturato. Il latitante era a Varcaturò, in località Lago Patria, dove si era rifugiato con la famiglia e dove probabilmente avrebbe trascorso il Natale. In quell'anonimo appartamento al primo piano, ben curato e non ritenuto un rifugio «temporaneo», Rullo ha opposto l'ultima resistenza agli agenti, prima di consegnarsi. Ritenuto elemento di spicco del clan Contini, Nicola Rullo è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, per i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione e lesioni personali, aggravati dal metodo mafioso.

IL SEQUESTRO

La vicenda risale a tre mesi fa, quando Nicola Rullo avrebbe ordinato un sequestro di persona per ottenere da un imprenditore 375mila euro. Un ritorno su Napoli in maniera violenta, per imporre il pizzo nella zona delle Case nuove. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il 26 settembre Rullo e i suoi avrebbero condotto la vittima in un'abitazione nel quartiere Poggioreale dove viveva il boss e lì lo avrebbe-

LA VIOLENZA RISALE A TRE MESI FA I DUE IMPRENDITORI FURONO MINACCIATI «PAGATE SUBITO O VI UCCIDIAMO»

► Nicola Rullo ordinò il rapimento e chiese un riscatto di 375mila euro

► Il latitante si nascondeva a Varcaturò per trascorrere le festività in famiglia

ro picchiato violentemente, colpendolo anche con spranghe di ferro e mazze di legno. Successivamente avrebbero condotto in quella stessa casa anche il padre del giovane, picchiandolo e colpendolo davanti al figlio che giaceva a terra agonizzante. In quei frangenti, sarebbe stata avanzata la richiesta estorsiva: entro poche ore, l'imprenditore avrebbe dovuto consegnare la grossa somma di denaro, altrimenti il figlio sarebbe stato ucciso e lui avrebbe fatto la stessa fine. Dopo essere stato segregato all'interno dell'abitazione di Rullo, il giovane gravemente ferito fu trasportato in un'altra casa nella zona di Castel Volturno, dove rimase per alcune ore prima di essere scaricato all'esterno dell'ospedale Fatebenefratelli di Napoli. Dopo le cure mediche, la



CATTURA

Nicola Rullo, 54 anni, è stato arrestato dalla polizia. Latitante, si nascondeva in un'abitazione a Varcaturò. Tre mesi fa fece rapire e picchiare padre e figlio

prognosi è stata di 30 giorni per fratture e lesioni in varie parti del corpo, ferite compatibili con un violento pestaggio.

LE INDAGINI

Dopo la denuncia presentata dall'imprenditore, le indagini non si erano mai fermate. In pochi giorni erano finite in manette cinque persone - due uomini e tre donne - che avrebbero partecipato a tutte le fasi di organizzazione del rapimento e del violento pestaggio. Grazie alle telecamere presenti in zona, gli investigatori avevano individuato tutti i luoghi descritti dagli imprenditori, a cominciare dall'abitazione in cui era avvenuto il pestaggio, dove la polizia scientifica aveva trovato segni di quanto avvenuto e indizi. Successivamente, gli specialisti della Squadra Mobile si sono messi sulle tracce del boss Nicola Rullo, che si era allontanato da Napoli il giorno stesso, riuscendo a scovarlo con certezza la scorsa notte. Prima dell'alba, è avvenuta la cattura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città si spegne per ricordare i ragazzi vittime della violenza

L'INIZIATIVA

Giuliana Covella

«Ridatemi la nostra città e pene più severe»: è l'appello che le mamme dei giovani vittime della criminalità hanno lanciato alla premier Giorgia Meloni, nel corso della manifestazione che si è svolta in piazza Municipio. Accanto ai genitori che hanno perso i figli per mano di criminali in erba, il vicesindaco del Comune di Napoli Laura Lieto, l'assessore comunale alla sicurezza e legalità Antonio De Iesu, il deputato dell'Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli, il consigliere comunale Gennaro Demetrio Paipais, il consigliere della V Municipalità Rino Nasti e l'attore Alessandro Incerto, oltre a tanti amici e familiari dei ragazzi uccisi. Unanime il coro rivolto alla presidente del Consiglio: «Venga anzitutto da mamma a vedere e ascoltare il nostro dolore di madri, che questo Nata-

le non potranno festeggiare con i loro figli».

LA MOBILITAZIONE

Hanno manifestato in silenzio e sotto la pioggia davanti all'albero di Natale che il Comune ha allestito in piazza Municipio, indossando magliette col volto dei loro figli ammazzati da loro coetanei. Le mamme di Santo Romano, Simone Frascogna, Francesco Pio Maimone, Sara Romano e Gianluca Coppola si sono unite per chiedere giustizia, ma soprattutto leggi più severe per chi commette questi reati. «Dal 2020 non vedo più la luce - urla la madre di Simone Fra-

IN PIAZZA MUNICIPIO STOP LUCI DI NATALE LE MAMME DI SANTO, SIMONE, FRANCESCO PIO SARA E GIANLUCA «LA MELONI CI AIUTI»

scogna - parlano di rieducare, ma ragazzi di 18, 16 e 15 anni come quelli che hanno ucciso mio figlio devono essere educati, non rieducati». Le fa eco Mena, la mamma di Santo: «Vogliamo interventi del Parlamento e risposte dalla Meloni. Da mamma deve venire da noi». Per ricordare simbolicamente le vittime le luci dell'albero e delle altre installazioni di piazza Municipio si sono spente dalle 19 alle 19.10, in concomitanza con la protesta silenziosa voluta dai familiari di Santo Romano per commemorare lui e tutte le altre vittime di violenza, in omaggio alle quali sono volati palloncini bianchi. In piazza anche Simona, la fidanzata del giovane: «Ci sono ancora tanti ragazzi che possono essere salvati e fondamentale è il ruolo di scuola, sport e istituzioni che devono sensibilizzare su queste tematiche». «Abbiamo voluto ricordare a tutti i napoletani che ci sono famiglie che non festeggeranno il Natale - ha detto Borrelli - le mamme, i papà, i fratelli, le fi-



PIAZZA MUNICIPIO L'albero spento per le vittime innocenti NEAPHOTO

danzate, gli amici di queste vittime. La manifestazione di oggi è un monito per tutti noi, rispetto al fatto che l'ondata di delinquenza non si ferma e le pene non soddisfano i familiari, il che significa che siamo nella direzione sbagliata».

LE REAZIONI

«Con il simbolico spegnimento delle luci l'amministrazione comunale desidera esprimere vicinanza a tutte le vittime bianche - ha detto Paipais - ma è indispensabile proseguire nella sicurezza urbana e nel rafforzamento delle attività educative nei territori a rischio, attraverso una rete di attori sociali per impedire che il disagio minorile possa tradursi in devianza». A sostenere le mamme il vicesindaco Lieto: «Dobbiamo testimoniare la vicinanza di tutta Na-

poli, l'impegno quotidiano di forze dell'ordine, comunità educante, istituzioni che stiano non solo vicino a queste famiglie, ma che siano in grado di fare la differenza rispetto a una povertà culturale terribile che attraversa il mondo di questi ragazzi e dei loro parenti». Anche il Circolo Canottieri ha voluto ricordare le vittime con i loro familiari, varando nella giornata «Vogliamo contro la violenza!» cinque nuove barche di cui tre dedicate a Giulia Cecchetti, Giulia Tramontano e Santo Romano. All'evento hanno preso parte il presidente Giancarlo Bracale, Davide Tizzano, presidente Federazione italiana canottaggio, Emanuela Ferrante, assessore comunale allo sport, Franco Roberti, ex procuratore antimafia, il presidente Ussi Gianfranco Coppola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico tutti i giorni
compresi i festivi dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.426

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

VISA, Mastercard, KEY CLIENT, American Express, BankAmericard

SPORTELLI

farmacie notturne a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it